

PAOLO SGHEDONI
Area Manager

commerce@
costruzionigeneralibasso.it

+39 345 79 64 018

▶ ALLFORTILES/1

Tavole rotonde, approfondimenti e talk 'promossi'

Una proposta ad hoc per catturare l'interesse dei più

pagina 2 e 3



▶ ALLFORTILES/2

Un nuovo format, il solito spirito: scommessa vinta

Il 'forum B2B' si rivela intuizione azzeccata

pagina 2 e 3



Il Distretto 318

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 15 numero 318 • 1 Giugno 2024 • euro 1,00



La democrazia dei creduloni

Di Roberto Caroli

“Chissà perché” cantava Giorgio Gaber “non piove mai quando ci sono le elezioni... è più bella anche la scuola quando ci sono le elezioni... un senso d'ordine e pulizia... democrazia... e faccio un segno sul mio segno... come sono giuste le elezioni...”. Siamo già tutti in balia della prossima tornata elettorale, prevista a giugno, che già avvertiamo un senso d'ordine e pulizia come non mai, “scrosci di pioggia oggi perché non piova all'apertura dei seggi”. Dopo cinque anni dormienti le amministrazioni locali verniciano ringhiere, tagliano l'erba lungo i fossi, riparano buche e asfaltano strade, non sia mai che gli elettori puniscano con il loro voto tutto ciò che non è stato fatto o fatto male. Ministri, Assessori regionali, Presidenti di Provincia, arrivano nel comprensorio ceramico per fare campagna elettorale, promettendo ponti sul Secchia, l'approvazione del progetto esecutivo della Bretella, il tanto sospirato collegamento Campogalliano Sassuolo, anche se nel frattempo i costi per la sua realizzazione sono triplicati.

segue a pag. 3

SPECIALE

ALLFORTILES forum B2B, oltre le più rosee previsioni



FORUM B2B
14-15 MAG 2024

PALAKEOPE
CASALGRANDE (RE)

ALL
FOR
TILES

GRAZIE
A TUTTI
E
ARRIVEDERCI
ALLA
PROSSIMA
EDIZIONE



pagine da 2 a 8

BAR DELLE VERGINI



Salute elettorale...

Al Bar delle Vergini si parla di salute. Beati coloro che hanno bisogno della Sanità regionale in queste settimane e ancor più chi ne avrà nei prossimi mesi. Tutti impazziti? Si gode delle malattie? Eh no... Si gode della pax pre-elettorale, prima per le europee e le amministrative, poi per le future regionali. Un clima di euforia che ha fatto riaprire le liste di attesa per esami fino a poche settimane fa introvabili come l'acqua nel deserto! Beato chi si ammala sotto elezioni!

IL DEBITO PUBBLICO
ITALIANO OGGI

€ 2.921.327.773.044

IL DEBITO PUBBLICO
PER CITTADINO

€ 44.128,32

Ds ceramico

Il caso

Contratto: la ceramica in sciopero

Una protesta del genere non si vedeva da anni

L'evento

Premio Lucchese: va in archivio la 37ma edizione

Consegnati i premi di studio che ricordano Giovanni Lucchese

Il personaggio

Il neopresidente di Confindustria Ceramica

Augusto Ciarrocchi (Ceramica Flaminia) sarà eletto il 12 giugno in assemblea

pagine da 9 a 11

Almanacco

Il distretto sceglie i sindaci di domani

pagina 13

Sport

Sassuolo in B: fine della favola

pagina 14

Impronte digitali

Il lavoro e l'AI: chi ci rimette?

pagina 15

La natura, fatta in ceramica

V-NATURE CONTINUA+ DEEP DIGITAL

POWDER LOADING FORMING DRYING SURFACE DECORATION

La nobiltà del marmo. Il lusso della pietra. L'accoglienza del legno. La creatività delle resine. Insieme alla durezza, la ripetibilità e la sostenibilità della ceramica. Solo con SACMI V-Nature.

Qualità, partecipazione, organizzazione...

La due giorni di Ceramicanda consolida il proprio ruolo confermandosi manifestazione in grado di suscitare l'interesse dei più suggerendo spunti di riflessione sul presente ed il futuro del distretto ceramico: a centinaia al Palakeope per ALLFORTILES, al debutto nella sua nuova formula di forum B2B, studiata per garantire alle aziende partecipanti nuovi spazi e nuove occasioni di incontro e confronto

Dei numeri leggete sotto e, visto che quelli registrati sono andati ben oltre le nostre aspettative, noi passiamo oltre. Per dire che, al di là dei numeri, il motivo di maggiore soddisfazione che ci accompagna in questi giorni in cui facciamo il bilancio della due giorni del Palakeope di Casalgrande è quello di registrare come, pur cambiando nelle modalità (ma non nello spirito) il format che ci inventammo nell'ormai lontano 2017, facendone poi evolvere il modello, continui a dire la sua. Raccogliendo attorno a sé quel pubblico – addetti ai lavori, ma non solo – la cui attenzione è sempre più difficile da catturare, complice una diffusione delle informazioni che si è fatta rapida e smart, quando non frenetica. Ebbene, il cambiare la formula – prima appuntamento eminentemente convegnistico, poi (anche) espositivo, infine forum B2B – non ha cambiato il mood di ALLFORTILES, né ha cambiato l'interesse che una manifestazione di questo tipo continua a suscitare. Quelli del Palakeope sono stati due giorni che hanno confermato quanto il distretto, nelle sue molteplici realtà, abbia bisogno tanto di un'agorà all'interno della quale confrontarsi, quanto di un'occasione di incontro che faccia, per dirla con Roberto Caroli, 'spogliatoio' saldando la 'chiacchiera' alla necessità di guardarsi negli occhi, l'uno con l'altro, specchiandosi dentro una realtà che è di tutti. Si poteva far meglio, ci siamo detti nel corso della prima riunione organizzata qui in via De Amicis, quartier generale di Ceramicanda, dopo la due giorni di Casalgrande (acustica, accoglienza, disposizione degli spazi), ma se il Forum B2B è stato un test per l'ALLFORTILES che verrà crediamo di averlo superato. E, ovviamente, abbiamo preso atto, oltre che dei complimenti, anche dei feedback ricevuti dai tanti che hanno partecipato. Ci teniamo stretti i primi e dai secondi, invece, riparteremo per migliorare, in vista della prossima edizione, il poco (concedetecelo) che non ha funzionato. (R.D.)



Quattro tavole rotonde, cinque talk e molto altro nel corso della due giorni di Ceramicanda



Trentasette aziende impegnate nei B2B, oltre 600 visitatori al Palakeope di Casalgrande

Grazie a tutti, e arrivederci alla prossima edizione

«Grazie alle aziende che si sono prestate al B2B, ai relatori, agli sponsor e agli oltre seicento visitatori che non hanno voluto mancare al nostro appuntamento». Così il Direttore, Roberto Caroli, in coda alla 'nostra' due giorni tenutasi al Palakeope di Casalgrande tra il 14 ed il 15 maggio. Poche parole, ma significative, con sottolineatura (dovuta) rispetto a numeri di tutto rilievo, e l'altrettanto dovuto ringraziamento alle aziende che hanno sostenuto questo nuovo

progetto di Ceramicanda. Il successo di ALLFORTILES forum B2B è anche di chi ne ha reso possibile la realizzazione, di quelle realtà che ne hanno accompagnato la nascita e la crescita. Realtà che

salutiamo, ringraziandole e citandole una per una. Ecco, allora: protagonisti dei B2B presso gli spazi allestiti al Palakeope sono stati A.J. Mueller, ATN srl, Bocedi, Carolino Panciera, CBC/Remix, Daxel, DB Cargo, Di Floor, Effediesse, Galli srl, GL&T Cargo, Ibatici, ICF&Welko, Mectiles Italia, Metroconsult, Mineral, Mineraria di Boca, Min-Ind, Moneyadvisor SCF,

Smac, Prima Cer, Progind International, RCM, Rama Motori, Sicer, Smalticeram, Sofit, Spallanzani, TQ srl, United Symbol, Vetriceramici, Tecnomec Borghi, Gruppo B&T, Bal-co, Confapi Emilia, Spallanzani Linea Legno, ASSMO RCM, Brunacci & Partners, Real Meccanica/MASS. I convegni aziendali sono stati promossi da Effediesse, Moneyadvisor SCF, Rama Motori, main sponsor della 'nostra' due giorni erano Marazzi Group e Banco BPM. Gli amici di ALLFORTILES erano invece Cerdomus, Kaolin, Laminam, Keope, Aakriti India, Geomix, Expo-Legno, F.lli Ceresoli. La manifestazione godeva del patrocinio di Confindustria Ceramica ed ACIMAC.



SMALTICERAM
WORLDWIDE PARTNER

digital water based

... ALLFORTILES forum B2B fa centro



La nostra due giorni resta fedele alla mission di Ceramicanda: informare e approfondire



Trentatré relatori: politici, accademici, imprenditori, tecnici e rappresentanti delle associazioni

Più temi in discussione: tra questi logistica, geopolitica ed economia, materie prime ed energia



Partecipatissima la tavola rotonda sull'idrogeno come alternativa al gas tra utopia e realtà



Da Dario Fabbrini a Carlo Cottarelli, da Alberto Forchielli a Vincenzo Colla, parterre ricchissimo



La democrazia dei creduloni

segue dalla prima pagina

“Non piove mai quando ci sono le elezioni”. Si voterà per le amministrative e per rinnovare il Parlamento Europeo e sarà un giorno di festa perché si celebra, quando si va alle urne, la democrazia. Un termine che però da oltre settant'anni a questa parte si è svuotato di molti significati, il mondo e le società non sono più gli stessi, il telefono a filo è stato sostituito dallo smartphone, l'AI

che entra nelle nostre vite a gamba tesa, mentre il danaro, più del popolo, domina e comanda ovunque. A conferma ci sono stati quattro episodi saliti alla cronaca nelle ultime settimane: le centoventimila copie di Affari&Finanza, inserto del quotidiano La Repubblica, mandati al macero soltanto perché al loro interno c'era un articolo non gradito all'editore, Agnelli-Elkan; dagli Stati Uniti arrivano i primi sondaggi che vedono

in vantaggio per la corsa alla Presidenza il miliardario Donald Trump; la corruzione elettorale e il voto di scambio che hanno portato alcune regioni sulle pagine di cronaca giudiziaria. Quattro situazioni con denominatore comune: il vil danaro. Già, perché se quest'ultimo è fondamentale per prendere la maggioranza di un giornale, e di conseguenza influenzare lettori ed elettori, non è da meno quando si tratta di comprare voti, corrompere politici, creare le condizioni più favorevoli a un miliardario americano nella corsa per la presidenza degli Stati Uniti. È su questo paradosso che ironizzava Giorgio Gaber? Sul fatto

che le elezioni non siano più la massima espressione della democrazia? Probabilmente sì... Prova ne è il fatto che si voti in Russia come in Iran, solo per citare i casi più eclatanti, Paesi di certo lontani dall'esser considerati democratici. Allora viene spontanea la domanda: esiste un'alternativa alle elezioni o un modo concreto per migliorarle? A riguardo, a puro ed esclusivo titolo di provocazione, ho riletto alcune pubblicazioni di qualche anno fa: “La democrazia dei creduloni”, di Gerald Bronner e “Contro le elezioni, perché votare non è più democratico” di David Van Reybrouck. Quest'ultimo riflette sugli effetti

della stanchezza delle democrazie: “Astensionismo, instabilità elettorale, emorragia dei partiti, impotenza amministrativa, paralisi politica, paura della sconfitta elettorale, penuria di posti di lavoro, bisogno compulsivo di farsi notare, febbre elettorale cronica, stress mediatico estenuante, sospetto, indifferenza” validi motivi che spingono in alcuni Paesi del nord Europa; Bronner invece: “E' tempo che ciascun attore competente, a qualsiasi livello si trovi, ingaggi una battaglia per influenzare il mercato cognitivo in favore della democra-

zia della conoscenza e del pensiero rigoroso per fare indietreggiare, dovunque si nascondano, i sapienti dell'illusione. Ciò che si vuole evitare è vedere le nostre democrazie messe in ginocchio dai loro stessi demoni e la democrazia dei creduloni fare del nostro mondo una periferia degradata per la storia”. Intanto, riascoltiamoci Gaber e viviamo l'ennesima tornata elettorale alle porte “non piove mai quando ci sono le elezioni... è più bella anche la scuola quando ci sono le elezioni... un senso d'ordine e pulizia... democrazia... e faccio un segno sul mio segno... come sono giuste le elezioni...”.

(Roberto Caroli)

PROVIAGGI 
Un mondo di emozioni.

Il nostro obiettivo:

Eccellenza nel servizio e ottimizzazione dei costi aziendali



Via San Francesco 205, Fiorano - www.proviaggi.it - Tel.0536.832030

Economia e geopolitica: gli ostacoli del 2024

L'onda lunga della pandemia, la guerra in Ucraina e il conflitto israelo-palestinese. Poi le tensioni tra USA e Cina, con Taiwan sullo sfondo: questo il mare in cui nuota l'Italia, che studia uno scenario tutt'ora in evoluzione condizionato anche dall'inflazione e dal costo del denaro che non scende

Recessione strisciante, calo della domanda globale, tassi di interesse alti, inflazione anche, tensioni geopolitiche e conflitti in essere. È dal 2019 che il mondo marcia ad un ritmo che ci piace, si fa per dire, definire 'dispari'. Il 2024, abbiamo scritto, è una corsa a ostacoli: come saltarli e come verranno saltati non è dato sapere, ma per fotografare la situazione il nostro 'forum' ha scelto tre big come **Carlo Cottarelli**, già senatore e commissario straordinario per la spesa pubblica di due governi, **Teresio Testa**, Chief Leading Officer di Banco BPM e un imprenditore come **Alberto Forchielli**. Ecco gli ostacoli, allora, visti da un'Italia che, dice Testa, «tutto sommato sta bene. Il tessuto imprenditoriale è cresciuto e, negli ultimi 10/15 anni, investendo, innovando e internazionalizzando. E la forza delle aziende, combinata ad un tasso di disoccupazione

«Le criticità ci sono, ma l'Italia tiene, e la situazione è meno peggiore di quanto ci si potesse aspettare»

basso, garantisce alle famiglie una diffusa capacità di far fronte ai propri impegni» **Poteva andar peggio...** Ammettiamolo, allora. Lo dice Testa, che dal suo osservatorio privilegiato se guarda all'Italia parla di «aziende forti» e di «sistema bancario solido». Lo conferma Forchielli, ad avviso del quale le aziende italiane, oggi, siano «più belle di quelle tedesche». E lo conferma anche Cottarelli, che aggiunge



da destra Teresio Testa, Carlo Cottarelli, Alberto Forchielli e il Direttore Roberto Caroli

come «si credeva, in effetti, la situazione potesse essere peggiore, tra tensioni geopolitiche e rialzi dei tassi d'interesse che promettevano recessione. Invece il quadro è di una tenuta generale, con una crescita che viaggia a velocità di crociera ma viaggia. Poi ovvio che in questo quadro c'è chi sta meglio e chi sta peggio»

Usa e Cina, ad esempio....

«Gli Stati Uniti stanno bene, l'Europa così così. Ma il contesto di oggi è quello di un cambiamento del potere economico. Penso a USA e Cina che pesano più di tutti, ma anche ai cosiddetti BRICS che stanno spostando l'asse», dice Cottarelli, mentre Forchielli il mirino lo punta su USA e Cina. Passano da loro gli equilibri economici mondiali e, detto che «Cina e Stati Uniti andrebbero d'accordo solo in caso di invasione aliena, perché in quel caso si metterebbero insieme per combatterla», va aggiunto, e Forchielli non si

sottrae al vaticinio che «la Cina vuole lo sbocco sul Pacifico, gli USA non gliela concedono: farei attenzione a Taiwan, dove immagino un conflitto inevitabile. E più in generale all'Asia, che è in

«PNRR? La ripresa c'è, la resilienza no, nel senso che molte riforme strutturali non sono state fatte»

ebollizione e attende di capire come 'muoveranno' gli americani dopo le elezioni». **L'Europa e l'Italia, invece?** «Io continuo a pensare – dice Cottarelli – che l'unico modo che ha l'Europa di imporsi sia quello di stare insieme. Si tratta, a mio avviso, di evitare l'irrelevanza, ma la rilevanza dell'Europa la 'fanno' gli Stati che la compongono, che oggi scontano tra l'altro il fatto che l'Europa oggi pesa a livello legislativo,

come ben sappiamo in Italia, ma molto meno a livello economico». Quanto all'Italia, dice Testa, «il paese che vediamo noi è in crescita: un tessuto economico che ha saputo rinnovarsi e un sistema bancario solido garantiscono una stabilità che incide, eccome, sulle performance del sistema»

Poi ci sarebbe il debito....

«Ma quello ci sarà sempre, perché – spiega Forchielli – è legato al consenso. In Italia è impossibile mantenerlo, il consenso, senza spendere». Il paradosso, è che «tra 2020 e 2021 sono piovuti sull'Italia 270 miliardi, e questo – dice Cottarelli – ha spostato l'attenzione da quel debito sul quale, ricordiamolo, l'Italia paga fior di interessi, con cui sottrae risorse a scuole, sanità, o alla riduzione della pressione fiscale». Ne conviene Testa, che ammette come la vigilanza dell'Europa si sia fatta stringente, «ma il Paese è economicamente più forte che anni fa», men-

tre Cottarelli, dietro al debito che continua a crescere, vede comunque una dipendenza nei confronti della BCE che «non ci mette al sicuro da shock che potrebbero avere conseguenze oggi non immaginabili. Allo shock del Covid si è ovviato con il PNRR, ma al PNRR abbiamo dato seguito quanto a ripresa, perché cresciamo, ma non quanto a resilienza perché le riforme che andavano fatte non sono state fatte»

... e la transizione

A proposito della quale Cottarelli e Forchielli si trovano d'accordo nel dire che non la si può imporre a qualcuno sì e a qualcuno no. «L'Italia sono vent'anni che lavora alla riduzione delle emissioni, ma quel che riduce l'Italia è compensato dai paesi in via di sviluppo, nei quali non vedo la stessa determinazione con cui l'Europa persegue invece i suoi obiettivi». Vero: il traguardo sarebbe il 2050, «ma la Cina ha detto

«Cina e USA andrebbero d'accordo solo in caso di invasione aliena, che forse combatterebbero insieme»

che non ce la fa, l'India ha detto che loro arrivano soltanto nel 2070: noi in Europa – si chiede Cottarelli – cosa facciamo?». La risposta la dà Forchielli, categorico nel dire che «la Cina brucia quel che ha, per produrre, ovvero carbone. E nessuno, sullo scenario mondiale, è in grado di far deviare i cinesi rispetto ai percorsi che si sono dati per raggiungere i loro obiettivi».

(R.D.)



Dumping e antidumping: vedi alla voce 'India'

Servono misure più efficaci nei confronti della concorrenza indiana: «Ma l'Europa – si è detto – ci sta lavorando»

Gli indiani si sa chi sono. Sono quelli che in pochi anni si sono presi la fetta maggiore del mercato mondiale, aumentando esponenzialmente volumi produttivi e quota export mentre il mercato stesso fletteva del 20% medio. I cowboys, invece, e si perdonerà la metafora, non li hanno visti arrivare, gli indiani, ma adesso i conti con loro sono obbligati a farli, misurandone quella che il DG di Confindustria Ceramica **Armando Cafiero** definisce «una progressione geometrica che andrebbe limitata». Vedi alla voce dazi, allora: sul palco, oltre



a Cafiero, il CEO di Italcera **Graziano Verdi** e l'euro-parlamentare, nonché presidente del Forum Europeo della Ceramica **Elisabetta**

Gualmini. Convitati di pietra l'UE, e più in generale la politica europea, che non c'è, e la già citata India, che invece c'è eccome. E

fa dumping, incontrastata: Gualmini parla di istruttorie in atto, Verdi fa capire come non ci sia tempo da perdere. «Nel caso dell'India ci sono evidenze clamorose. Vendono ad un prezzo medio che non riesce a tenere conto di un terzo dei fattori di costo che ci sono sul prodotto», spiega Verdi, alludendo a dazi troppo bassi, e trova sponda in Cafiero. Che sottolinea «una vulnerabilità di sistema rispetto alla concorrenza sleale che rischia di metterci fuori gioco». Si guarda all'Europa allora, laddove «abbiamo battuto i pugni sul tavolo – dice Gualmini – ottenendo

qualcosa, ma non ancora abbastanza. Che i dazi nei confronti dell'India siano inefficaci è lampante, e ci si sta lavorando, sulla falsariga di quanto già fatto nei confronti della Cina: non è stato fatto abbastanza, si dice, ed è vero, ma ci sono indagini in corso e confido che possano andare a buon fine, convinta come sono che l'Europa ci sia. E che quella dei dazi sull'India – conclude – sia la prossima battaglia da vincere». Tra una settimana si vota, poi vedremo chi la vince, la battaglia. Il settore ceramico, infatti, aspetta risposte.

(R.D.)

Ucraina e Turchia secondo Dario Fabbri

Il noto analista geopolitico fa il punto sia sul conflitto russo-ucraino che sull'attuale posizione della Turchia, evidenziando come sia necessario superare quello che resta un complesso di superiorità che l'Occidente crede di poter vantare rispetto a moltitudini che dei modelli occidentali non ne vuole sapere. «C'è una parte di mondo, molto più grande di quella che abitiamo noi, che non considera il nostro modo di vivere il punto più alto di un'evoluzione»

In enigmistica le forme si creano unendo i puntini. In geopolitica, quando si tratta di unire due punti per capire che forma prende quanto si sta disegnando, si interpellano un esperto. Soprattutto quando i puntini che si vogliono unire sono lontanissimi l'uno dall'altro. Ecco allora **Dario Fabbri**, apprezzatissimo analista geopolitico e Direttore di 'Domino', unire per noi i punti che congiungono idealmente Ucraina e Turchia, due bacini indispensabili al settore ceramico, fornitori strategici di materie prime.

Qui Kiev....

«Il conflitto russo-ucraino, ormai da un anno e mezzo, è in consunzione. Si svolge lungo un fronte di poche decine di chilometri, e da lì non si sposta. Dire come possa finire – dice Fabbri – diventa difficilissimo, ma possiamo dire che dipende molto dagli USA, che tuttavia mi sembra abbiano interesse a congelare il conflitto sulle attuali posizioni. Anche perché gli Stati Uniti sembrano sempre meno attenti al sostegno all'Ucraina: la guerra drena risorse, distrae gli USA da altri fronti e soprattutto ci si rende conto che il conflitto ha spinto la Russia tra le braccia della Cina». Nessun dubbio, tuttavia, che se la Russia prende il Donbass («ipotesi comunque concreta») il settore ceramico dovrà necessariamente prescindere dalle materie prime ucraine. «Ma con un asterisco, perché a mio modo di vedere – dice Fabbri – una volta finito il conflitto gli USA cercheranno il modo di parlare di nuovo con i russi, proprio per interrompere l'avvicinamento alla



Fabrizio Fiori, a sinistra, e Dario Fabbri a destra

LAMETAFORA

La mozzarella, il pomodoro e la pizza...

La mozzarella e il pomodoro stanno alla pizza margherita come l'argilla ucraina e il feldspato turco alle superfici ceramiche evolute. Senza la prima e senza il secondo non si fa la pizza, senza argilla e feldspato è difficilissimo fare prodotti ceramici di qualità. Sull'Ucraina già nel 2017 Ceramicanda aveva avvertito come la zona vivesse instabilità politiche che la mettevano a rischio, sulla Turchia abbiamo già fatto presente come altro felpato, a parte quello turco non ce n'è. Morale? Dall'Ucraina arrivano, o meglio arrivavano, circa 2 milioni di tonnellate di argilla, mentre dalla Turchia arrivano 5 milioni di feldspato diretti in Italia, Spagna, Polonia o altrove. Giusto, dunque, capire a che punto siamo....(R.D.)

Cina. Oggi sembra fantascienza, domani chissà». Quanto all'Europa, inutile ad avviso di Fabbri cercare responsabilità tra Bruxelles e Strasburgo: «il conflitto è figlio di cinque secoli di tensioni e di una situazione tanto ingarbugliata da impedire qualsiasi intervento, anche perché i russi, nei confronti degli ucraini hanno un atteggiamento tossico, di tipo sentimentale patologico e criminale allo stesso tempo: dell'U-

craina i russi vogliono sia il territorio che gli abitanti, considerando propri l'uno e gli altri. Per questo dico che il conflitto verrà con tutta probabilità congelato, ma non risolto».

.... a voi Ankara

«La Turchia è un impero, o come tale si consideri, complice un'idea di sé smarginata. Gioca su più tavoli, cerca nell'Unione Europea uno sbocco commerciale, non certo di far parte di un sistema». La

fotografia che Fabbri scatta al paese della mezzaluna è questa: un paese in cui Erdogan, come Putin in Russia, comanda perché espressione della massa («ancorché un autocrate tra i più spregiudicati») ma anche un paese «che rispetto all'Italia è di un'altra categoria». Gioca ai tavoli dei grandi, «e ci giocherà a lungo, ma non credo possano sorgere problemi, sul breve termine a livello commerciale con un paese

che possiamo considerare amico». Il problema dell'Italia, dice Fabbri, è che noi dei turchi non sappiamo nulla, mentre i turchi sanno tutto di noi: «non partiamo alla pari con loro, e non lo saremo mai. I rapporti credo migliorerebbero con l'organizzazione congiunta dei Mondiali del 2030, che potrebbe essere un bel trampolino per noi, ma soprattutto per loro». Quanto alla questione dei diritti civili, Fabbri guarda altrove: «nel nostro reclamare il rispetto di alcuni diritti in alcuni paesi c'è una forma di razionalità, ma spesso si tratta di razzismo un po' ingenuo e di poca conoscenza del mondo. I diritti umani, per come li conosciamo, li abbiamo creati noi, e aggiungo per fortuna, ma la stragrande maggioranza dell'umanità non vive con quei valori come universali, ma come un portato unicamente occidentale, che non appartiene necessariamente a loro». Quindi finisce che noi consideriamo il nostro modello culturale superiore, mentre altri, di modelli culturali ne hanno di loro, che non sono i nostri. «Così, se una volta andavamo in giro a imporre la nostra cultura con la spada e mettevamo paura, oggi invece veniamo spernacchiati. C'è una parte di mondo, molto più grande di quella che abitiamo noi, che non considera il nostro modo di vivere sia il punto più alto di un'evoluzione. Giusto, moralmente, pretendere il rispetto dei diritti, altrettanto necessario conoscere gli altri, perché quando decidi tu cosa devono fare gli altri, di solito finisce male».

(R.D.)

«Nonostante il conflitto, l'Ucraina è un paese vivo»

Il punto di vista di Fabrizio Fiori, consulente della Camera di Commercio e Industria Ucraina

Accanto a Fabbri, per parlare di Ucraina, l'Avvocato **Fabrizio Fiori**, consulente della Camera di Commercio e Industria Ucraina, che alla platea di ALLFORTILES forum B2B ha parlato di un paese «vivo, ancorché in guerra». Si è definito filoucraino con oggettività («perché quando prendi delle bombe da qualcuno diventa difficile stare dall'altra parte») e obiettività («mia moglie è ucraina, io sto a Kiev e insegno in Università: se l'Ucraina cade mi vengono a prendere») raccontan-



do di situazione complessa ma di «un paese che vive, al di là di ovvie situazioni

contingenti cui il paese si è adattato. C'è un'economia che va avanti e c'è una

situazione di pericolosità oggettiva che dipende da zona a zona». Sulla fine del

conflitto, Fiori sposa in toto le tesi di Fabbri, facendo capire come l'attuale situazione sia figlia anche di una carenza di rifornimenti che condiziona soprattutto l'Ucraina, ma racconta il presente che non ti aspetti. «L'economia deve andare avanti, e questo il Governo lo sa bene. La guerra costa, e va mantenuta: basti pensare, per avere un'idea, che oggi il Governo ucraino finanzia a fondo perduto la nascita delle imprese, sostenendone gli investimenti iniziali proprio per dare fiato al sistema economico».

La logistica? Un fattore di competitività

Infrastrutture carenti, collegamenti con la Germania e il porto di Ravenna insufficienti: il distretto sconta un gap infrastrutturale che – si è detto – è un'anomalia, «se si pensa che parliamo di un sistema che fattura 6 miliardi ed esporta oltre l'80% di quanto produce»

«Quello che non si può fare a meno di sottolineare è come la situazione non sia quella di 30 anni fa, ovvio, ma come il gap, tra aziende che si sono evolute e infrastrutture che non hanno tenuto il passo delle aziende stesse, sia evidente». Il punto di vista di **Andrea Canetti**, Responsabile Infrastrutture di Confindustria Ceramica, basta e avanza per sapere come la si pensa nel distretto a proposito delle necessità logistiche – mai del tutto assecondate – del cluster che si stende sulle sponde modenese e reggiana del Secchia. Ma siccome c'è altro, il punto sulla logistica lo abbiamo voluto fare proprio in occasione dell'evento di apertura di ALLFORTILES forum B2B. Tavola rotonda inaugurale che ha visto intervenire politici (l'assessore regionale alla mobilità **Andrea Corsini**) imprenditori (**Enrico Grassi** di E80 Group), rappresentanti delle associazioni (Canetti per Confindustria Ceramica, il presidente **Paolo Lamberti** per ACIMAC, **Marcello Corazzola** per ANITA) e addetti ai lavori (**Mario Sacco**, Branch Manager DB Cargo FLS) tutti, loro malgrado, a confronto su un nodo che nessuno, qui nel distretto, è ancora riuscito a sciogliere. Traducendo la carenza di infrastrutture in un fattore di svantaggio. Perché si ha un bel dire, come ha fatto Corsini, «che qualcosa si è comunque fatto, e il cruccio è chiudere il mandato senza aver posato la prima pietra di Bretella e Cispadana», ma è di tutta evidenza come quanto fatto non basta oggi, come non basterà domani. Vale per le 'nostre' infrastrutture come per le grandi vie di comunicazione – ferrovie ed autostrada – che collegano (?) il distretto al mondo. «Gli studi stimano che il 2050 i flussi di merci raddoppieranno», ha avvertito Corazzola, e visti i chiari di luna non c'è da stare troppo



da sinistra Paolo Lamberti, Andrea Corsini, Enrico Grassi, Marcello Corazzola, Mario Sacco, Andrea Canetti

IL PERSONAGGIO

Un viceministro ad ALLFORTILES

Il Sottosegretario ai trasporti Galeazzo Bignami tra gli ospiti della prima giornata

E' intervenuto anche Galeazzo Bignami, viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, al Palakeope. Per fare il punto sui tanti progetti posti in essere dal Governo in Emilia-Romagna (il potenziamento del Porto di Ravenna, il raddoppio dell'Alta Velocità, tra gli altri) garantendo «impegno su quanto abbiamo scelto come priorità. Per 10 anni – ha detto – c'erano Governi tecnici che hanno promesso senza fare nulla. Noi – ha aggiunto – abbiamo scelto, tra diverse opere, quelle che crediamo di essere in grado di fare. A promettere per promettere ci si prende in giro». Bignami ha poi ricordato che quello di cui fa parte «è un governo politico, che fa scelte politiche. Governo di destra e Regione di sinistra? Non cambia nulla, e da viceministro ho un evidente obbligo di terzietà, ma è ovvio che sia necessaria, da parte nostra, un'interlocuzione fluida con gli enti territoriali e locali».



Galeazzo Bignami

«La situazione non è quella di 30 anni fa ma il gap, tra aziende che si sono evolute e infrastrutture che non hanno tenuto il passo delle aziende stesse, è evidente. Parliamo di un comparto che fattura più di 6 miliardi ed esporta oltre l'80% di quanto produce»

tranquilli. Nei confronti dei collegamenti con Ravenna, ad esempio, lo sbocco sul mare di un distretto che da quello sbocco dista un centinaio di chilometri, ma anche rispetto alla Germania, mai così in difficoltà nell'assicurare la puntualità che serve. Il distretto muove circa 7 tonnellate all'anno di materie prime, circa 400 milioni di metri quadri di prodotto finito, «e la parcellizzazione di inbound e outbound aggiunge criticità a criticità». Le aziende,

«Italia-Germania? Le infrastrutture di collegamento sono obsolete: i cantieri sono al lavoro ma è difficile, per le ferrovie, soddisfare il fabbisogno di argille. Occorre ragionare in termini di area vasta, facendo sistema tra committenti, fornitori e istituzioni»

fa presente Lamberti, «si sono loro malgrado ormai abituate a sopportare, ma i ritardi infrastrutturali ci sono, soprattutto rispetto a paesi esteri dove, paradossalmente, le infrastrutture, già adeguate, c'erano addirittura prima delle aziende». Così, non ci si meraviglia se Enrico Grassi, la cui azienda è collocata a Viano, dove il distretto reggiano diventa montagna, dice che non c'è differenza, per lui, tra il produrre lì o nel cuore del distretto ceramico, stanti le già citate carenze infrastrutturali. Chi lo sconta, il gap, sono ceramiche e produttori di tecnologia, «e lavorare in queste condizioni, obbligati come siamo all'eccellenza e a dover dimostrare che siamo i migliori, diventa molto complicato», asserisce Lamberti. Perché la logistica vuole infrastrutture, e 'dove vai – come da titolo della nostra tavola rotonda – se la logistica non ce l'hai?'. Non basta un sovrappasso ferroviario come quello sulla Pedemontana sassolese, non bastano pezze qua è là, «occorre una visione di insieme tra committenti, fornitori e istituzioni, e occorre – sceglie metafora ardita Corazzola – marciare nella stessa direzione, e sullo stesso binario». Peccato che il binario, in qualche caso, non ci sia, o non sia sufficiente. È il caso di quelli che 'uniscono' Italia e Germania, «oggi obsoleti e – dice Mario Sacco – non bastevoli a portare nel distretto, ad esempio, il milione di tonnellate di argille richieste. Ad oggi siamo sulle 750mila e a questo si sta, almeno fino a quanto i cantieri, sparsi ovunque tra Germania, Italia, Svizzera e Austria non ammodernano le tratte, potenziandole». Nel frattempo si aspetta, non senza evidenziare, come fa Lamberti, «che sono 15 anni che un grande distretto è costretto ad accontentarsi delle piccole cose».

(S.F.)



DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it

La ceramica a idrogeno: utopia o realtà?

Tra entusiasmi e scetticismi, il settore ceramico guarda ad un domani sul quale il distretto ha già cominciato a ragionare. Le incognite non mancano, la volontà di risolvere criticità evidenti nemmeno e, a sentire i nostri interlocutori, ci piace pensare che il distretto vincerà anche questa sfida, come del resto ne ha vinte altre...

C'è chi è pronto a produrre, e in quella direzione ha investito e investe, e chi è scettico. C'è chi lavora, attraverso ricerche sempre più 'spinte', a quella che viene definita «una grande opportunità per l'industria italiana», chi resta convinto che «anche se ci sono le tecnologie per utilizzarlo, non ce n'è abbastanza e quello che c'è costa troppo». E' l'idrogeno, bellezza, il combustibile 'pulito' per eccellenza, protagonista della tavola rotonda che la 'nostra' due giorni al Palakeope ha situato 'tra utopia e realtà'. Diciamo subito che dare conto di un dibattito così articolato non è semplice, e aggiungiamo che sul tema torneremo, approfondendolo, alla prima occasione utile, ma vale la pena, oggi che ALLFORTILES forum B2B va in archivio, studiare dove i nostri interlocutori hanno messo i paletti. Perché il tempo stringe e la nuova sfida energetica è dietro l'angolo. «Non è solo una questione etica, ma di sopravvivenza imprenditoriale»: il primo 'paletto' dentro il dibattito lo pianta **Federica Minozzi** CEO di Iris Ceramica Group, che registra come «l'attenzione all'ambiente, l'ecologia, l'impatto sociale dei tessuti produttivi sono i valori richiesti dai consumatori del domani, ai quali dobbiamo guardare». A quelli si guarda allora, non senza preoccupazione («tempi troppo stretti», secondo **Marcello Romagnoli**) e non senza bocciare in toto, come fa **Andrea Lugli**, «scelte ideologiche che suicideranno intere filiere industriali». E a quelli guardano le imprese, e quanti alle imprese vendono tecnologie. «L'idrogeno è una possibilità fra tante: noi stiamo lavorando su diversi blend energetici, e l'idrogeno è oggetto di ricerca costante. E per quanto mi riguarda fanno bene gli imprenditori a studiare nuove soluzioni», il parere di **Luca Bazzani**, cui fa eco **Paolo Mongardi**



IL PARTERRE

Marcello Romagnoli, Direttore H2MORE, **Andrea Lugli**, Programma Energia, **Fabio Tarozzi**, Vicepresidente Federmeccanica, AD Gruppo B&T, **Paolo Mongardi**, Presidente Sacmi, **Roberto Magnani**, AD ICF&WELKO, **Luca Bazzani**, CEO System Ceramics, **Federica Minozzi**, CEO Iris Ceramica Group.

quando dice «che al momento la soluzione ibrida è la più percorribile: se non studi nuove tecnologie resti fermo, e questo la tecnologia non può permetterselo». Quindi si studia, si sperimenta, «si registra – dice **Fabio Tarozzi** – una mentalità che cambia e alla quale dobbiamo adattarci,

«Non è solo etica: è un problema di sopravvivenza imprenditoriale: i consumatori del domani orienteranno i consumi sulla sostenibilità di quello che acquistano»

anche se l'obiettivo che ci è stato dato è stringente. Troppo stringente, a mio avviso, ma i termini che ci sono stati imposti, anche se venissero spostati in avanti,

non spostano i termini del problema. E vale la pena ricordare che ogni innovazione è partita piano piano, e con mille problemi». La ricerca è pronta, par di capire, ma il contesto dentro la quale farla fruttare no («Tutti – dice **Roberto Magnani** – abbiamo la soluzione a idrogeno, ma l'idrogeno chi ce l'ha?») e si torna al via. A quali saranno i combustibili che domani faranno funzionare forni, atomizzatori, essiccatoi. L'idrogeno, magari, il nucleare di quarta generazione, le rinnovabili? Chissà, di sicuro, quello che emerge dalla nostra tavola rotonda è la certezza che il settore ceramico, «che dell'innovazione e della capacità di investire sul nuovo ha fatto uno dei suoi tratti distintivi» non si sottrarrà a questa nuova sfida. Guardando avanti e pensando, come ha sempre fatto in anticipo rispetto ad altri, al doma-

ni. «Perché – la chiosa è del Professor Romagnoli – a chi ha comprato l'automobile per primo non si è obiettato che ancora non esistessero le strade». Oggi l'automobile ce l'abbiamo tutti e la facciamo correre su strade che ci sono. Per la ceramica si tratterà di camminare, allora, su strade che

«L'idrogeno è una possibilità tra tante: ben venga la ricerca orientata al nuovo, e ben vengano imprenditori che continuano a sperimentare e a innovare»

oggi non ci sono, ma domani, o al massimo dopodomani, saremo tutti obbligati a percorrere. Alla ricerca di un futuro che, a ben vedere, è già presente. (R.D.)

«Il settore è a rischio»

Così **Franco Manfredini** e **Giorgio Romani**



Siamo all'allarme rosso: il comparto, stretto tra ETS e transizione ecologica, rischia quanto non ha mai rischiato. Lo confermano **Giorgio Romani** e **Franco Manfredini**, rispettivamente presidenti del Gruppo Romani e di Casalgrande Padana. E ad un quadro già complesso si aggiungono gli ETS. Una miscela esplosiva che, secondo Manfredini «potrebbe obbligare a chiudere o delocalizzare». Non ci siamo, insomma, e non perché la ceramica non abbia investito per agganciare il treno della 'transizione' – milioni di euro per ridurre le emissioni del 25% in un decennio – ma perché, dice Romani, «gli obiettivi che ci sono stati dati non sono perseguibili: il distretto ceramico è per la transizione, ma i tempi non sono quelli che servono». Tra l'altro, rimarca Romani, «se si considera che le emissioni dell'industria ceramica sono l'1% di quelle europee e quelle europee il 7% di quelle mondiali si vede bene come non sia la ceramica che inquina». Morale? L'auspicio è che le cose cambino e che, come suggerito a suo tempo dal Presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli, cambino le teste in Europa perché diversamente, dice Manfredini, «o si delocalizza o si chiude». Tertium, dicevano i latini, non datur. (R.D.)



CERAMICA
NDA TV

LA STAGIONE TV 2023-2024

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICA
NDA TV

Stefani e Colla: i 'gemelli diversi'

L'imprenditore a confronto con l'assessore regionale all'economia sulle 'relazioni pericolose' tra imprese e politica

I 'gemelli diversi'. Con l'irriverenza che ci contraddistingue li definiremo così, il Presidente e fondatore di System Ceramics e Modula **Franco Stefani** e l'assessore regionale allo sviluppo economico **Vincenzo Colla**, che Ceramimoda ha messo a confronto

«Serve sintonia, e serve riconoscere le reciproche esigenze per elaborare una strategia comune»

su 'il distretto tra governo centrale e governo regionale' ottenendone punti di vista speculari e tutt'altro che opposti. Perché quello della 'politica che si mette di traverso' è spesso un luogo comune e perché va smontato a prescindere, a favorire competitività di imprese «che – ha detto Colla – è giusto che facciamo, ma devono ovviamente fare bene, ed essere a loro



Franco Stefani e Vincenzo Colla

modo messe in condizione di fare, all'interno degli ovvi limiti dell'attività di impresa». Ecco Stefani, allora: lui, bene, lo ha sempre fatto, e lo sottolinea, lucidando l'eccezionalità delle amministrazioni con le quali, da imprenditore, ha sempre avuto a che fare. «Io con le mie idee sono andato nel mondo, ma la

culla del sapere è l'Italia, e in nessun altro paese ho trovato tanta creatività. Oggi sento parlare di start up: ebbene, nel Rinascimento le start up c'erano già, ed erano le botteghe fiorentine dove si inventava e si creava». Sette secoli dopo, «il mondo va guardato con gli occhiali giusti: tra politica, nel senso di

istituzioni, e impresa serve sintonia, nella consapevolezza che questa regione ha l'orgoglio del fare bene le cose. Pubblico e privato – ha aggiunto Colla – devono riconoscersi l'un l'altro, devono analizzare le reciproche esigenze e da queste far nascere strategie comuni». E la burocrazia, allora? La lentezza

con la quale si avviano i progetti? Riecco Stefani, che rivendica «il diritto ad intraprendere: il modello di oggi è ancora quello del dopoguerra e va superato. Velocità, tecnologia, flessibilità e soprattutto fiducia: si deve ripartire da qui, dalla volontà di fare e di inno-

«Qui nel distretto, e in generale quando facciamo impresa, siamo tutti stakeholder l'uno dell'altro»

vare, mentre troppo spesso questo paese l'innovazione la rigetta. Qui, in quel distretto che chiamo la nostra 'casetta', abbiamo fatto tutto, ma non abbiamo materie prime, non abbiamo energia, non abbiamo logistica: questa regione resta un patrimonio, ma il tema del cambiamento c'è, a va affrontato. Anche perché siamo tutti stakeholder l'uno dell'altro». (S.F.)

GLI ALTRI TALK

I conti con l'inflazione? Non tornano

E poi c'è l'inflazione. Poteva non essere trattato, il tema, vista l'influenza che ha sul nostro quotidiano e, inevitabilmente, anche sul nostro sistema produttivo? No, anche perché «l'inflazione cumulata, nell'ultimo triennio, è del 16%». Il primo numero, dentro al talk di ALLFORTILES forum B2B che si occupa di 'inflazione e impatto sulla ceramica' lo dà **Cristiano Canotti**, che abbiamo messo a confronto con **Emilio Mussini**, vicepresidente di Confindustria Ceramica e presidente di Panariagroup. Che indica nella combinazione tra inflazione e tassi troppo alti un fattore di disturbo e ammette come «dal Covid in poi siamo stati sulle montagne russe. Un anno sì e un anno anche



assistiamo ad eventi straordinari, cui le imprese devono reagire in modo altrettanto straordinario». Aumentando i prezzi, appunto, o riducendo i costi di produzione: mica facile, anche perché «l'inflazione non la decide l'Italia e – dice Mussini – nemmeno l'Europa. Ma la BCE, adesso che l'economia è debole, qualcosa per sostenere la domanda europea potrebbe e dovrebbe fare». Vero tuttavia, argomenta Canotti, che l'inflazione è come la pres-

sione. «Se è alta, il medico lavora per abbassarla, se è troppo bassa dal medico non ci vai perché resti a letto», dice Canotti, che il medico lo individua nella BCE, non senza convenire, insieme a Mussini, su una sua latitanza in ordine alla possibilità di governare un fenomeno che è un fattore di disturbo. I cui effetti sono tutti da verificare, ma per la ceramica si traducono in un abbassamento dei prezzi che, dice Mussini, è inevitabile, stante la presenza di competitors che non sono quelli italiani e europei, «ma quelli che inondano i mercati di prodotti a prezzi decisamente più bassi dei nostri». Qui si torna al dumping, e a modelli di concorrenza oggetto di altri talk. E l'inflazione e la BCE restano là, sullo sfondo, ma neanche troppo.

Le grandi lastre ipotoca sul futuro

Anche grandi lastre, ci mancherebbe, ma non solo grandi lastre. «Diciamo che per il produttore italiano oggi si tratta di qualificare il prodotto e la grande lastra contribuisce a questa qualificazione. Anche perché il trend, per le produzioni evolute, è meno volumi più valore aggiunto». I fuochi, attorno al talk dal titolo 'Grandi lastre e nuovi usi della ceramica', li accende **Stefano Bolognesi**, Presidente di Cooperativa Ceramica d'Imola. Fino a una decina di anni fa 400 milioni di metri e 4 milioni di fatturato per il made in Italy della ceramica, oggi i metri sono calati del 15%, il fatturato quasi raddoppiato: fare meno e fare meglio, il mood. «L'assunto



ha retto, permettendoci tra l'altro di aumentare i listini quando i rincari di energie e materie prime crescevano, ma adesso assistiamo a un riassetto nei confronti del quale il valore aggiunto del prodotto è un asset insostituibile», ha detto invece **Alberto Selmi**, CEO di Laminam, azienda che la filosofia del grande formato l'ha sposata da subito e non se ne pente. «Perché la crescita di fatturato registrata dalla ceramica negli ultimi anni –

aggiunge Selmi – è trainata anche dalla diffusione dei grandi formati». Che da soli non bastano («la ceramica non è solo formato, o meglio – argomenta Bolognesi – la differenza la fanno grafiche, strutture e superfici») ma aiutano. Anche per sdoganare – già fatto, peraltro – le superfici ceramiche nel mondo della progettazione, che la superficie ceramica la conosce e l'apprezza, «la utilizza in ambiti che fino a pochi anni fa le erano preclusi. Facciate ventilate, interior design, complementi d'arredo». La frase la pronuncia **Andrea Maffei**, uno dei più importanti architetti italiani, che alla ceramica riconosce «un'evoluzione che non ha avuto nessun materiale, e oggi la premia». E se lo dice lui, tanto vale fidarsi.

MINERAL
Dal 1988 tradizione e innovazione

Materie prime per ceramica:
Ricerca e sviluppo
Controllo Qualità
Logistica
Stoccaggio

Mineral s.r.l.

Via Aldo Moro 20, 41043 Formigine (Modena) - Italia - Tel. (+39) 059 578911 - Fax (+39) 059 578991 <http://www.mineral.it> - E-mail: info@mineral.it

La ceramica in sciopero per il contratto

Corteo e presidio sotto la sede di Confindustria Ceramica. I sindacati: «tutelare il potere d'acquisto dei salari, minacciati dall'inflazione». L'associazione: «la nostra proposta c'è, e c'è piena disponibilità a proseguire nelle trattative con le organizzazioni sindacali»

I più esperti datavano una manifestazione del genere a più di vent'anni fa («era il 2002», garantiscono) mentre le cronache ne raccontano una non dissimile nel 2010, in piena 'era glaciale', ma con una sola organizzazione sindacale in piazza. Qui, tuttavia non si fa storia, ma si fa cronaca, e l'obbligo che fa capo al cronista impone di raccontare come la vertenza in atto rispetto al contratto collettivo nazionale del settore ceramico spinga in piazza i sindacati, che lamentano 10 mesi di infruttuosa trattativa e spingono a loro volta lungo via Radici in Piano prima, lungo via Montesanto dopo, sotto le finestre della sede di Confindustria Ceramica, una folla vocante che chiede 'salario', 'contratto', 'lavoro'. E fischia e urla dentro i megafoni, sfila dietro gli striscioni e le bandiere con Pierangelo Bertoli che negli altoparlanti canta 'Eppure soffia'. Soffia, in effetti, il vento della protesta, e soffia forte come non ha mai soffiato, tra rivendicazioni ripetute da parte di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil e le controdeduzioni di Confindustria Ceramica, 'associazione datoriale' secondo il freddo linguaggio sindacale. Ieri interlocutore con cui sedersi al tavolo, oggi bersaglio di protesta che, così diffusa e partecipata, non si vedeva da un po'. L'aggancio dei



FOCUS

La 'guerra' dei numeri

L'adesione? 90% secondo gli organizzatori, sotto al 30% secondo Confindustria Ceramica

La verità starà, con tutta probabilità nel mezzo. Ma vale la pena dar conto dei due opposti punti di vista con cui organizzazione sindacali e Confindustria Ceramica mandano in archivio la manifestazione dello scorso 14 maggio. 'Adesione media del 90% e punte del 100% in diverse importanti aziende del comprensorio ceramico sassolese. Altamente partecipata anche la manifestazione, con un corteo di 2000 partecipanti', secondo la CGIL, che parla di 'straordinario successo'. Altri i riscontri forniti da Confindustria Ceramica, i cui conti, stilati sulla base delle risposte fornite all'associazione da 71 aziende che rappresentano l'80% della produzione nazionale, parlano di 'adesione allo sciopero nel settore è stata del 29,40%'

salari all'inflazione la prima delle rivendicazioni sindacali, il 'respiro corto' di chi - le imprese - ai lavoratori ha sempre riconosciuto il dovuto ma adesso lotta con contingenza non semplice opposto alle rivendicazioni in oggetto. Il muro contro

muro la conseguenza, con guerra di numeri che va in scena subito dopo la manifestazione, perché 'vuol-si così colà dove si puote' ovvero, e ci perdonerà il sommo poeta che versi del genere li scrisse per altro, se lo scomodiamo, dentro

una dialettica perfino ovvia, con trattative in essere e campagna elettorale sullo sfondo. «La difesa del potere d'acquisto dei salari, in un contesto inflazionistico che comporta una erosione dello stesso, diviene una necessità impellente che

deve trovare una risposta coerente anche nel rinnovo del contratto nazionale», affermano i segretari Fabio Diguseppe (Filctem Cgil), Massimo Muratori (Femca Cisl) e Fulvio Bonvicini (Uiltec Uil) cui risponde Confindustria Ceramica. Scrivendo che «le trattative per hanno dovuto e devono affrontare sfide obiettivamente complesse. Da un lato, si svolgono in un contesto di crisi di mercato, con un calo stimato del 20% dei quantitativi venduti, dall'altro, devono dare una risposta al potere d'acquisto delle retribuzioni, particolarmente colpito dal picco inflattivo dello scorso anno. Per tentare di conciliare queste opposte esigenze - prosegue Confindustria Ceramica - abbiamo formulato una proposta economica che, unitamente ad una cospicua tantum per tenere conto dei ritardi del negoziato, preveda un incremento economico comunque significativo e in linea con le soluzioni individuate insieme alle organizzazioni sindacali per rinnovare i ccnl del 2016 e del 2020. Tali rinnovi hanno sempre superato l'andamento dell'inflazione: l'Associazione, peraltro, conferma immutata la propria piena disponibilità a proseguire nelle trattative con le Organizzazioni sindacali per il rinnovo del CCNL».

(S.F.)

Giorgio Romani: «trattative in corso, sciopero anomalo»



Giorgio Romani

Il Presidente della Commissione Sindacale di Confindustria Ceramica fa il punto: «da parte nostra una proposta importante»

«Quando parliamo di settore ceramico, parliamo di un settore dove il 98% dei contratti è a tempo indeterminato, e dove la contrattazione di secondo livello si attesta ad oltre il 90%: i due fattori hanno garantito e garantiscono quella che credo di poter definire pace sociale, anche perché le proposte dell'associazione sono sempre state in linea con le richieste dei lavoratori». Il Presidente della Commissione Sindacale di Confindustria Ceramica, **Giorgio Romani**, fa il punto. Per ricordare che lui stesso ha già partecipato ad altre trattative per il rinnovo del contratto - nel 2016 e nel



2020 - e come queste siano state chiuse, aggiunge, «in modo relativamente semplice, dopo pochi incontri con le controparti». Ma anche per aggiungere che «ora l'orologio è stato rimesso indietro: la nostra proposta c'è, ed è congrua, dal nostro

punto di vista». Si tratta, ad avviso di Confindustria Ceramica, di individuare punti di equilibrio sostenibili e individuare soluzioni coerenti con lo scenario attuale, in linea con le prassi contrattuali definite per firmare i precedenti ccnl. Alle orga-

nizzazioni sindacali, che chiedono adeguamenti salariali che tutelino il potere d'acquisto dei salari e altri 'scatti in avanti' dal punto di vista normativo, Confindustria ha opposto, dice Romani, «un tantum di livello e un montante forse

doppio rispetto a quello del 2020, oltre ad un adeguamento della parte normativa che prevede l'inserimento di nuove figure contrattuali». Una proposta importante, aggiunge Romani, che resta sul tavolo ed è, appunto, oggetto di una trattativa che, sottolinea il Presidente della Commissione Sindacale di Confindustria Ceramica, «non è stata rotta, né da parte nostra né da parte dei sindacati. Anche per questo - conclude - credo sia uno sciopero abbastanza anomalo, proprio perché proclamato senza rottura delle trattative. Anzi, a trattative in corso».

(S.F.)

Il nuovo presidente è Augusto Ciarrocchi

Confindustria Ceramica ha scelto il DG di Ceramica Flaminia per il biennio 2024/26. I vice saranno Giorgio Romani, Vittorio Borelli, Graziano Verdi, Alberto Selmi e Luigi Di Carlantonio. L'elezione il prossimo 12 giugno

Sarà Augusto Ciarrocchi, Presidente e Direttore Generale di Ceramica Flaminia, il prossimo Presidente di Confindustria Ceramica per il biennio giugno 2024 – maggio 2026. A designarlo il consiglio direttivo dell'associazione di via Montesanto, la cui decisione verrà ratificata il prossimo 12 giugno in occasione dell'assemblea associativa che ufficializzerà anche la 'squadra' dei vicepresidenti che sarà composta da Vittorio Borelli, AD di Fincibec, Giorgio Romani, Presidente del Gruppo Romani, da Alberto Selmi e Graziano Verdi, CEO rispettivamente di Laminam e Italcer Group e da Luigi Di Carlantonio, già Vicepresidente lo scorso mandato. Dopo un romagnolo come il faentino Giovanni Savorani, presidente uscente eletto la prima volta nel 2018, un altro presidente che non fa campo alle aziende del distretto ceramico reggiano, a confermare come l'associazione sia ormai diventata una realtà al servizio di tutti i comparti produttivi che fanno



Augusto Ciarrocchi

capo al settore, in grado di esprimere candidature ben oltre i confini del territorio che tra Sassuolo e Scandiano chiamiamo 'distretto'. Classe 1960, nato a Civita Castellana, dopo la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Perugia e quattro anni di pratica forense Ciarrocchi

è entrato a metà degli anni Ottanta nel Consiglio di Amministrazione di Ceramica Flaminia, dove nel 1990 ricopre il ruolo di responsabile dell'area legale e amministrativa, diventando nell'aprile del 1999 amministratore delegato e, dal settembre dello stesso anno, Presidente del

Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale. «Ringrazio tutti i colleghi per la fiducia che mi hanno accordato nell'affidarmi un incarico di grande prestigio, ma di altrettanta responsabilità», le prime parole del neopresidente, che ha aggiunto «la nostra Associazione ha dimostrato

in questi anni come l'impegno comune e la partecipazione delle aziende sia capace di produrre risultati rilevanti per l'industria della ceramica italiana, in un contesto internazionale sempre più competitivo». Ha solida esperienza anche come uomo delle associazioni, Ciarrocchi, che dal 1994 è membro del Consiglio di Amministrazione del Centro Ceramica di Civita Castellana - di cui ha ricoperto la carica di presidente per 11 anni, sino al 2019 - ed è stato consigliere del Consorzio Provinciale Tuscia Energia nel quadriennio 2000 - 2004. In ambito confindustriale è stato Presidente della Sezione Ceramica di Unindustria Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo dal 2012 al 2020 e membro del Comitato Tecnico per la Tutela del Made in Italy e lotta alla contraffazione di Confindustria fino al 2019. Nel 2006 ha vinto il premio di 'Industriale dell'anno 2006 per il Settore Sanitari' e dal 2018 è Vicepresidente di Confindustria Ceramica, riconfermato nel biennio successivo. (S.F.)

NOTIZIE IN BREVE

IL PREMIO 'FIORE DALL'ARGILLA' A FEDERICA MINOZZI



Un importante riconoscimento, nato quasi trent'anni fa, per onorare illustri cittadini che, con il loro operato, hanno reso famose la città e la comunità di Sassuolo: si tratta di 'Un fiore dall'argilla', a suo tempo istituito dal Lions Club Sassuolo, che quest'anno ha scelto Federica Minozzi, CEO di Iris Ceramica Group, cui il riconoscimento - la ripro-

duzione di un'antica maiolica sassolese che simboleggia un intero patrimonio storico e territoriale - è stato consegnato in occasione di una cerimonia svoltasi presso Villa Belvedere a San Michele, sulle prime colline di Sassuolo, e proseguita con una cena presso lo Sporting Club Sassuolo. 'Un fiore dall'argilla' ha anche una dotazione in denaro che il premiato deve destinare

a una associazione o ente di sua scelta: Federica Minozzi ha scelto di devolvere i 3mila euro di Premio ad ANT Italia Onlus - Modena, la Fondazione che fornisce assistenza medico specialistica gratuita a casa dei malati di tumore e costituisce la più ampia realtà non profit in Italia dedicata all'assistenza socio-sanitaria domiciliare gratuita ai pazienti oncologici.

UNA CRESCITA PROGRESSIVA PER ICF&WELKO



La ICF&WELKO S.p.A., storica azienda di Maranello, operante nel settore della impiantistica, appartenente al colosso mondiale KEDA INDUSTRIAL GROUP, ha chiuso il 2023 con un ottimo risultato, che conferma la bontà della gestione e della strategia nel medio-lungo periodo. In controtendenza rispetto a molte aziende del settore, la ICF&WELKO S.p.A. ha infatti realizzato una crescita co-

stante nel tempo, culminata con il record di ricavi nel 2023. La crescita è confermata da numeri che parlano da soli: 2021 fatturato 25.552.000 € con un utile netto di 2.373.000 €, 2022 fatturato 35.490.000 €, +38% sul 2021, con un utile netto di 1.808.000 €, 2023 : fatturato 42.238.000 €, +19% sul 2022, con un utile netto di 2.054.000 €. Risultati resi possibili grazie ad una forte sinergia industria-

le con la capogruppo, vero e proprio colosso e leader mondiale, e ad una implementazione di nuovi sistemi gestionali, organizzativi e dei servizi che hanno cambiato l'approccio sia commerciale che produttivo dell'azienda, suscitando l'interesse delle più importanti aziende sia del mondo ceramico che di altri settori da sempre parte della sua proposta.

KHROMA
ORIGIN OF THE EARTH

www.novabell.it

NovaBell
CERAMICHE

Khroma celebra l'espressività e la naturalità della materia ancestrale dalla quale nasce tutto, l'argilla.

Premio Lucchese: la XXXVII edizione

Assegnate in Florim Gallery 10 borse di studio agli studenti dell'IIS A. Volta di Sassuolo

« Trentasette anni non sono un traguardo da poco. In seguito alla scomparsa di mio padre decidemmo di ricordarlo con un premio rivolto ai giovani che potesse diventare un'occasione per incontrarli e ascoltare le loro idee». Si dice che i giovani siano il 20% della popolazione e il 100% del nostro futuro, e il Presidente di Florim **Claudio Lucchese** ne conviene: tiene conto anche di questo assunto, infatti, l'appuntamento annuale con il Premio intitolato alla memoria dell'Ing. Giovanni Lucchese, fondatore di Floor Gres e padre dell'attuale Presidente di Florim. Svoltasi in Florim Gallery, la cerimonia che ne ha celebrato la XXXVII edizione ha visto conferire i premi a 10 giovani diplomati con il massimo dei voti presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Alessandro Volta" di Sassuolo, che hanno ricevuto altrettante borse di studio. Alla cerimonia hanno partecipato anche gli studenti delle classi IV dell'IIS A. Volta, chiamati ad intervenire per condividere le



Insieme ai ragazzi premiati da sinistra: Laura Venuti, collaboratrice alla dirigenza scolastica, Claudio Lucchese, Presidente Florim, Beatrice Lucchese, proprietà e direzione commerciale, Leo Turrini, scrittore e giornalista, Cristina Siligardi, Presidente della Società Ceramica Italiana

proprie considerazioni sulle potenzialità e minacce dell'intelligenza artificiale, anch'esse osservate da prospettive diverse e declinate sui 5 indirizzi scolastici: ceramico "Made in Italy", manutenzione e assistenza tecnica, logistica, informatica & telecomunicazioni e indirizzo elettronico. La conduzione dell'evento è stata affidata come di consueto al giornalista Leo Turrini che ha esortato la platea di ragazzi a riflettere sui molteplici punti di vista che ci consentono di interpretare

la realtà, da cui il titolo: 'La Bellezza delle Prospettive'. All'iniziativa hanno preso parte anche la collaboratrice alla dirigenza scolastica dell'IIS A. Volta di Sassuolo Laura Venuti e Cristina Siligardi, Presidente della Società Ceramica Italiana. Il Premio Lucchese - organizzato in collaborazione con la Società Ceramica Italiana - si inserisce nel calendario di iniziative ed eventi promossi dalla Fondazione Ing. Giovanni Lucchese che concentra i propri sforzi a sostegno del territorio.

I 10 premiati dell'edizione 2024: Samuele Bigi - voto 100/100esimi e Lode, Giorgio Cazzato - voto 100/100esimi e Lode, Gabriele Cerioli - voto 100/100esimi e Lode, Carmine de Rosa - voto 100/100esimi e Lode, Federico Galloni - voto 100/100esimi e Lode, Francesco Pini - voto 100/100esimi, Alessia Mussini - voto 100/100esimi, Matteo Fabretti - voto 100/100esimi, Anas El Mourid - voto 100/100esimi, Matteo Cuoghi - voto 100/100esimi.



IL RICORDO

Addio Rino, buon viaggio

E' scomparso Calogero Enrico Papa, per tutti 'Rino'



Perde un altro dei suoi protagonisti, il distretto ceramico. La settimana scorsa si è infatti spento Calogero Enrico Papa. Rino, perché tutti lo conoscevano con quel nome, aveva 88 anni ed era malato da tempo, ma ha legato la sua avventura umana e professionale alle materie prime, e segnatamente alle argille tedesche, delle quali era un profondo conoscitore. Per me fu un amico, un collega, oltre che un maestro. Fai buon viaggio, Rino, ti sia lieve la terra. (R.C.)

Ai familiari, la compagna Daniela e il figlio Stefano, le condoglianze della redazione di Ceramicanda

IBATICI

LA SCELTA
SICURA
 PER OGNI
 COPERTURA

info@ibatichi.it - 0598677161

TITANIUM[®] H₂

la migliore tecnologia per la
cottura ceramica

LA MAGIA DELL'INTUIZIONE

- LEADERSHIP TECNOLOGICA:
IL MIGLIOR SISTEMA DI COTTURA
PER LA CERAMICA
- GRANDI INVESTIMENTI IN R&D
- PERFORMANCE UNICHE
CON TECNOLOGIA TITANIUM[®]
- UN OBIETTIVO PRECISO:
LA DECARBONIZZAZIONE



L'Almanacco

La nostra selezione
delle principali notizie
degli ultimi **15** giorni

FATTI DAI COMUNI DEL DISTRETTO

il Distretto

anno 16 numero 318 / 1 Giugno 2024

Tra una settimana il distretto va al voto

Sette amministrazioni comunali da rinnovare, ventidue candidati a sindaco in corsa: tra vecchie conoscenze e volti nuovi, partiti 'tradizionali' e liste civiche, la 'corsa' volge al termine ed entra nella sua settimana decisiva...

La linea del traguardo è lì, e tra poco più di una settimana sapremo chi la taglia per primo nei Comuni che vanno al voto, chi si ferma e chi rimanda il verdetto al ballottaggio. Urne aperte, oltre che per le Europee, anche per l'elezione di Sindaco e consiglieri comunali, da Scandiano a Sassuolo e altrove: quattro i Comuni modenesi che scelgono il Primo Cittadino, mentre oltresecchia votano Scandiano, Casalgrande e Rubiera. Ventidue i 'papabili' sindaci.

La sponda modenese...

A Sassuolo il sindaco uscente Gian Francesco **Menani** (3), sostenuto da Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega e cerca il suo secondo mandato contro Matteo **Mesini** (4, centrosinistra, per lui PD, M5, PID e le civiche Mesini Sindaco e Citylab Sassuolo) e i due civici Francesco **Macchioni** (5) e Cristiano **Gugliucci** (6). Il primo, che si era candidato anche nel 2019, è sostenuto da una civica che porta il suo nome e da una seconda civica (*Noi Siamo Sassuolo*), mentre il secondo è a capo di *Per Sassuolo-Programma Rilancio*. Un civico anche a Formigine, dove Simona **Sarracino** (18), già vicesindaco, ha il sostegno di *Formigine è tutti* e *Insieme per Formigine*, che raccoglie Azione, Socialisti Liberali, Partito Repubblicano e sfida centrodestra e centrosinistra. Rappresentati rispettivamente da Maurizio **Prandi** (17, Fd'I, Forza Italia, Lega, civiche *Per cambiare* e *Formigine Futura*), e da Elisa **Parenti** (16), appoggiata da Partito Democratico, M5S, AVS Alleanza Verdi Sinistra, e



dalle civiche *Formigine al centro*, *Formigine Viva*, *Formigine Città in Movimento*. A Maranello Stefano **Barbolini** (21) corre, con la civica *Uniti per Maranello*, contro la candidata del Movimento 5 Stelle e *Maranello in Comune* Adele **Baldi** (22), il sindaco uscente Luigi **Zironi** (19, sostenuto da PD, *Maranello in Testa*, Italia del Futuro) e Barbara **Goldoni** (20), espressione del centrodestra (Fd'I, Forza Italia, Lega) e da *Evoluzione Maranello-Civica per Pozza*. A Fiorano, invece, il Movimento 5 Stelle corre

da solo con Mario **Giovannardi** (9), poi ci sono Marco **Biagini** (7) per il centrosinistra (pd e civiche *NOI ci siamo*, *Attiva Fiorano*, *Impegno Comune*) e Giuseppe **Manfredini** (8) per il centrodestra (Fd'I, Forza Italia, Lega, *Uniti per crescere*, *Manfredini Sindaco*) oltre al civico Luigi **Montermini** (10), con *Fiorano Futura*.

... e quella reggiana

A Scandiano il sindaco uscente Matteo **Nasciuti** (1), sostenuto da Partito Democratico, Azione e dalle civiche *Matteo Nasciuti*

sindaco, Scandiano giusta, *solidale e verde* e *Siamo Scandiano* sfida Antonello **Salsi** (2), sostenuto dal centrodestra, ovvero da *Uniti per Scandiano* (Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Noi Moderati) e dalla lista civica *Antonello Salsi sindaco*. Tre, invece, i candidati a Casalgrande: il primo cittadino uscente Giuseppe **Daviddi** (13), sostenuto da due liste (*Noi per Casalgrande* e *Siamo Casalgrande*) sfida il centrosinistra di Giuseppe **Berselli** (14, Partito Democratico e lista civica *Voi*) e il Movimento 5 Stelle con

Giorgio **Bottazzi** (15), attuale consigliere comunale di minoranza e già candidato sindaco, nel 2019. Per finire, Rubiera, dove il sindaco Emanuele **Cavallaro** (11) si è ricandidato con la lista di centrosinistra *Rubiera 2030 - Emanuele Cavallaro sindaco* e se la gioca con Matteo **De Vita** (12), presidente del circolo rubierese di Fratelli d'Italia. La lista *De Vita sindaco* è appoggiata dalla Lega, da Forza Italia e da Fratelli d'Italia.

(Paolo Ruini-Stefano Fogliani)

Il 5 per Mille dell'Irpef al PROGETTO ANZIANI ARCETO Un Nuovo Progetto ad Arceto "Casa Palestra"

Per dare il tuo sostegno al Progetto firma sul riquadro "Sostegno del Volontariato" sul modulo della dichiarazione dei redditi scrivi il codice fiscale:

91073140351

DONAZIONI BPER - IBAN: IT86J0538766510000000791156 CREDEM - IBAN: IT86V0303266511010000003561



Via Carrobbio 2/2 Arceto (RE) - Tel. 3356322201
Mail: progettoanziani380@gmail.com

Una stagione più 'nera' che verde: dopo undici anni in A, il Sassuolo retrocede

I neroverdi salutano la massima serie, palco sul quale recitavano dal 2013: epilogo amarissimo per la 'favola' cui Giorgio Squinzi aveva regalato capitoli da raccontare ai nipotini. Da luglio si ricomincia, ma dal piano di sotto. E risalire non sarà facile...

Erano da poco passate le 22,30 di una tiepida domenica di maggio quando il Sassuolo usciva dall'Olimpico, in coda ad uno a uno contro la Lazio, con addosso lo stigma della retrocessione in B. Scritta peraltro una settimana prima, quando la matematica aveva già detto che il Sassuolo, la stagione prossima, la gioca al piano di sotto. Undici anni dopo il momento più alto della sua storia – promozione in serie A, 18 maggio 2023 – il Sassuolo retrocede, sulla scorta della sua peggior stagione di sempre – 30 punti – e di diversi fattori che hanno penalizzato l'incendere. Altrove quelli bravi hanno già dato il via ai processi mentre su queste pagine, dove lo sport non è la specialità della casa, ci limitiamo a registrare come la favola neroverde, che da dieci anni a questa parte assicurava il lieto fine a chi segue e tifa il Sassuolo, questa volta ha scritto tutt'altro finale. Retrocessione, e da penultimi, con una rosa che valeva ben di più di altre e che invece si è avvilita su se stessa fornendo accanto a qualche 'miracolo qua e là' (i neroverdi sono gli unici ad aver battuto, e due volte su due l'Inter campione d'Italia) prove ripetute di pochezza disarmante. Sul piano, che



30

I punti del Sassuolo (peggiore risultato di sempre in A)

75

I gol subiti in 38 partite (1,98 a gara)

43

I gol fatti in 38 partite (1,1 a gara)

22

Le sconfitte patite in stagione

si era già inclinato pericolosamente a gennaio, il Sassuolo ha scivolato quando non era ancora primavera e non si è più rialzato. Le altre 'pericolanti' hanno cominciato a correre, il Sassuolo ha continuato a camminare, scrivendo sul suo cammino numeri che suonano come una condanna, o un epitafio.

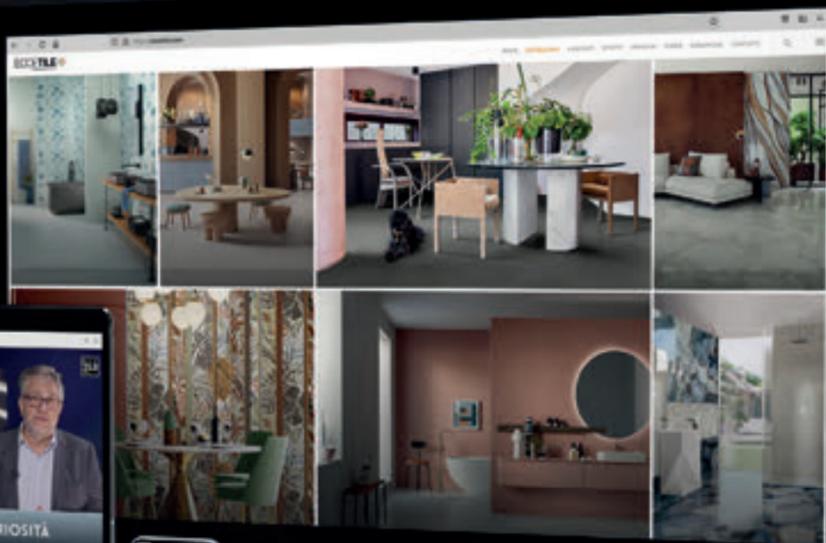
Dei trenta punti – mai così pochi – si è detto, ma resta da dire dei punti persi da situazione di vantaggio (31), delle sconfitte (22, solo la Salernitana peggio), dei gol subiti (75, meglio solo della già citata Salernitana), degli appena 9 punti raccolti lontano da qual Mapei Stadium che fanno di quella ne-

roverde, solita Salernitana a parte, la peggior squadra 'con la valigia'. I correttivi attuati in corsa su una rosa già allestita male in estate con un mercato di gennaio deficitario e il cambio di guida tecnica (Dionisi e Ballardini, che lo ha sostituito, hanno chiuso con la stessa media punti) hanno solo ag-

giunto equivoco ad equivoco. Spingendo nel burrone squadra e società. La prima verrà smantellata, la seconda proverà a ricominciare, ma non senza scosse. La prima – l'addio al Direttore Giovanni Rossi, formalizzato la settimana scorsa – è già arrivata. Altre, prevedibilmente, seguiranno. (S.F.)

powered by

CERAMICA NDA



ECCETILE.COM

il portale dedicato alle superfici ceramiche italiane



per informazioni:

marketing@ceramicanda.com

Elly Schlein? Ha già fallito... Non è alla bassezza del compito

C'è chi semina ancora speranze nel campo largo. La fantasia al potere.

Coppia di tedeschi chiede di potersi sposare in una spiaggia di nudisti della Sardegna, in riva al mare. Poi andranno in viaggio di cozze.

Aosta, in una struttura sanitaria pubblica hanno costretto le donne – che vi si erano recate esprimendo la volontà di interrompere la gravidanza – ad ascoltare: «Ecco, questo è il battito del feto...». Che sarebbe come dire, ad un militare che intende intraprendere la carriera da ufficiale, «Ecco, questo è un discorso del generale Vannacci...».



Interventi 25 aprile. O Scurati.

Steven Zhang, presidente dell'Inter, ha talmente tanti debiti che il titolo di campione d'Italia gli calza a pennello.

I fascisti e le ingerenze putiniane nell'europarlamento: bandiera russa la trionferà.

Israele-Hamas. E' sempre più viva l'ipotesi di uno scambio tra ostaggi morti e prigionieri morti.

Adesso per strada ci sono automobilisti che procedono a zig zag per evitare le buche, poi ci sono sempre quelli che invece vanno dritto... dal meccanico.

Leghisti gay contro la candidatura di Vannacci. Nelle urne esprimeranno un orientamento eteropartitico?

Gravidanza extrauterina da relazione adulterina: l'etero è mio e lo gestisco io.

Berlusconi, Renzi e Micciché... Nel corso di una cena

salta fuori il piano segreto per la grazia a Dell'Utri. Solita storia, c'è del marcio in Danimarca e del Marcello in Italia.

Futuro a tinte verdi? L'Inghilterra mette al bando il tabacco... *Sfumo* di Londra.

C'è chi si lascia guidare dal destino, senza sapere che il destino la patente non l'ha mai presa... essendo non a lui destinata.

Giorgia Meloni in Tunisia: «Grazie al presidente Saied per quello che fa contro il traffico di esseri umani». Troppo zelo: lui è già abituato a ricevere quei complimenti (dai trafficanti).

Ritorsione della Rai nei confronti del *Nove* per avergli rubato Amadeus. Dovrà prendere anche Fiorello e Marzullo.

(Massimo Bassi)

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
via De Amicis 4 - 42013
Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni,
Paolo Ruini, Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il
Tribunale
di Reggio Emilia al n°1202 in data
05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

STAMPA
Centro Stampa Quotidiani SPA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE).
Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.
In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANWED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com



Intelligenza artificiale e lavoro

Da quando ChatGPT e compagnia sono diventati termini familiari alle masse, il dibattito sull'impatto dei sistemi di intelligenza artificiale sull'occupazione è stato incessante e decisamente infuocato

A un'estremità del ring, chi sostiene che le nuove possibilità offerte dalle IA porteranno enormi benefici per il mondo del lavoro. Dall'opportunità di delegare mansioni che oggi richiedono tempo per concentrarsi su attività a maggior valore aggiunto, alla possibilità di affidare compiti ad alto rischio di errori umani a sistemi automatizzati, sono tanti i vantaggi che questa fazione vede nel breve e medio periodo.

Dall'altro lato in tanti paventano invece enormi rischi connessi al proliferare di ChatGPT e dei suoi tanti epigoni. La sostituzione dell'uomo in tanti ambiti lavorativi porterebbe alla scomparsa di numerose professioni, aumentando la disoccupazione senza concreta possibilità di reimpiego. Il rischio di affidare sempre più compiti alle IA ci renderebbe, si dice, sempre più dipendenti dalla tecnologia e meno in grado di prendere decisioni. I più cri-

tici temono addirittura una sorta di "sostituzione completa del lavoro umano", reso superfluo da IA sempre più intelligenti e in più efficienti anche nelle mansioni che prevedono creatività e pensiero.

La verità, come spesso accade, sta probabilmente nel mezzo: le possibilità offerte dall'intelligenza artificiale sono, sì, un'arma potentissima che dà grandi opportunità, a patto però di valutare con attenzione tempi di inserimento, ricadute e correttivi per evitare di trasformarla nell'ennesimo moltiplicatore di differenze sociali e culturali che allarghino ulteriormente la forbice tra una minoranza che beneficerà di sempre maggiori ricchezze e opportunità e una maggioranza non in grado di "stare al passo" con un mondo sempre più veloce.

Provando a immaginare qualche ricaduta concreta, è interessante quanto emerge da uno studio (*L'impatto dell'intelligenza artificiale sul pubblico impiego*) presentato a Roma che ha stimato le ricadute sugli uffici pubblici italiani nei prossimi anni.

Si prevede che quasi il 60% dei dipendenti pubblici (oltre 1,8 milioni di persone) vedrà il proprio lavoro cambiare in modo significativo: dai ruoli dirigenziali a quelli amministrativi, pas-

sando per insegnanti, tecnici, ricercatori, legali e altre figure, assisteremo a frequenti interazioni tra lavoro che continuerà ad essere svolto dall'essere umano e mansioni delegate ad algoritmi e tecnologia. In particolare, l'80% di questi lavoratori dovrebbero avere significativi miglioramenti nella propria professione, svolgendo le mansioni in modo complementare alle nuove tecnologie e aumentando produttività, soddisfazione, possibilità di dedicarsi a compiti più gratificanti, e non ultimo riducendo significativamente gli errori umani. In particolare, le professioni legate all'insegnamento, alla ricerca e alla formazione vedranno una complementarietà quasi totale. Diversa la situazione per i circa 220 mila dipendenti pubblici che svolgono compiti meno specializzati, di fatto a rischio sostituzione: nel dettaglio, lo studio individua nei ruoli centralizzati della PA quelli potenzialmente più a rischio, con una percentuale vicina al 50% di questi ruoli. Lo studio prevede quindi una realtà complessa, che richiederà importanti aggiustamenti e dovrà apportare necessari correttivi a livello istituzionale per evitare pesanti ricadute sociali, ma che presenta anche un'opportunità irrinunciabile (oltre che inevitabile) per il nostro Paese.

tg Dstretto
IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICANDA Magazine

ARCHI NEWS 24+ & le altre collezioni ceramiche

ALL FOR TILES & eventi

Andam foto...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

Designed to Perform.

creadigit
INFINITY

Il futuro della decorazione ceramica passa da **Creadigit Infinity**, la nuova stampante digitale dotata di una potenza di calcolo mai vista prima. Grazie a **CoreXpress**, la piattaforma di ultima generazione, le informazioni chiave, utili alla **riproduzione dell'immagine sulla superficie ceramica**, vengono **scambiate ed elaborate in tempo reale** con sofisticati processori e una fitta rete di sensori. **Più flessibilità, più variabilità con 12 barre e gestione di testine differenti su ogni singola macchina con risoluzione fino a 600 dpi.** Verso il massimo livello di performance.

Scopri di più su systemceramics.com



SYSTEM
Ceramics

a coesia company